

Inquinamento ad Olbia
Scarichi abusivi nel golfo
Sotto inchiesta
sindaco e due assessori

DALLA NOSTRA REDAZIONE

CAGLIARI. Altri amministratori, altri politici sotto inchiesta. Questa volta non ci sono tangenti o bustarelle, ma una grave vicenda di inquinamento fognario che ha provocato enormi danni ambientali in un vasto tratto di mare del golfo di Olbia. Ieri mattina negli uffici giudiziari di Tempio Pausania, il sostituto procuratore Giuseppe Volpe, titolare dell'inchiesta, ha interrogato a lungo i tre presunti responsabili della vicenda: il sindaco Giampiero Scanu e gli assessori all'urbanistica, quello attuale Giulio Careddu e il suo predecessore Antonio Appeddu, democristiani. I tre hanno ricevuto un'informazione di garanzia nella quale si ipotizza il reato di inquinamento. Massimo riserbo da parte degli inquirenti sui primi passi dell'inchiesta, mentre sindaco e assessori hanno manifestato irritazione e contrarietà. Anche perché l'inchiesta della magistratura cade proprio in un momento cruciale per l'amministrazione di Olbia, impegnata a contrattare con l'Ag Khan e con la giunta regionale la cementificazione di un altro importante tratto di costa, quello di Razzu di Juncu.

gli scarichi abusivi a mare, veri e propri canali a cielo aperto che raccolgono rifiuti di ogni genere. Col passare del tempo, il fenomeno si è via via aggravato, raggiungendo dimensioni allarmanti. La città di Olbia, del resto, è fra quelle che hanno fatto registrare la crescita più impetuosa, in particolare dalla seconda metà degli anni '80. Le amministrazioni comunali che si sono succedute - tutte impiegate sulla Dc e sul sindaco Scanu - però non hanno fatto nulla per risolvere il problema. Anzi - ha contestato il magistrato - hanno continuato a rilasciare licenze edilizie nella zona, aggravando pesantemente la situazione. Per muoversi e risolvere finalmente il problema - secondo l'ammissione dello stesso sindaco - si aspettano i miliardi dell'Ag Khan. Fra le «contropartite» previste per dare via libera all'operazione «Razza di Juncu», infatti, c'è il rifacimento e la ristrutturazione della rete idrica fognaria. L'alternativa, insomma, è tra l'inquinamento da fogne e quello da cemento. Ma sindaco e amministratori «indagati» non si scompompongono, anzi vanno pesantemente al contrattacco: «Se non avessimo dato le licenze edilizie - ha dichiarato Scanu (considerato molto vicino al ministro Prandini) - saremmo finiti magari sotto accusa, perché la legge ci obbliga a concederle se tutto è in regola. Il nostro sistema giudiziario purtroppo è questo e finisce per incoraggiare a fare politica solo i testofanti (sic)».

Il tribunale amministrativo ha accolto il ricorso dei fumatori e annullato la delibera del Comune

A Bologna torna il fumo
Sì del Tar alle sigarette

Il Tar dell'Emilia Romagna ha sospeso l'ordinanza del Comune di Bologna che imponeva il divieto di fumare nei locali pubblici. Immediata la protesta del sindaco Imbeni: «È una decisione incomprensibile nella forma e assurda nella sostanza, è conteso più il portafogli di pochi che la salute di molti». Sarà presentato ricorso. Non si fermerà nemmeno la campagna anti-fumo del costo di 150 milioni.

DALLA NOSTRA REDAZIONE MAURO CURATI

BOLOGNA. Un colpo a sorpresa, una stoccata alle spalle all'inizio del duello. Nel primo scontro sulla sigaretta, il Comune di Bologna s'è trovato con le gambe all'aria. Di certo non se l'aspettava. La sua ordinanza sul fumo che faceva divieto, in tre fasi, di accendere sigari e pipe nei luoghi pubblici, non ha retto alla prova di una richiesta di sospensione presentata da quattro persone (un avvocato, un tabaccaio, un massoterapeuta e uno studente) per «eccesso di potere, incompetenza, violazione di legge e per danno grave e irreparabile».

Una botta, insomma, il cui perché non è dato sapere. Solo oggi, infatti, sarà ufficializzata la sentenza. Di certo il sindaco Imbeni, raggiunto a Straburgo, l'ha presa male. «È una decisione incomprensibile nella forma e assurda nella sostanza - ha detto -. A quanto pare in questa occasione è conteso più il portafogli di pochi che non la salute di molti». La vicenda dell'ordinanza anti fumo era iniziata il 31 gennaio scorso, il Comune aveva deciso di emetterla per una precisa strategia preventiva. Non era solo un divieto che fa-



Renzo Imbeni

cesse fibrillare i fumatori incalliti. «In questa città - aveva detto l'assessore alla Sanità Mauro Moruzzi - muoiono ogni anno 500 persone con neoplasie ai polmoni. Non le provoca tutte il fumo, ma la stragrande maggioranza sono fumatori. Secondo l'Amministrazione l'ordinanza si attuava in tre fasi: il 21 di questo mese scattava la seconda che prevedeva l'estensione del divieto anche

agli uffici pubblici non aperti e il 22 agosto la terza che allargava il tutto a quelli statali e alle pinacoteche. Per sfuggire alle ironie del caso, l'Amministrazione aveva anche varato un preciso progetto chiamato «Bologna senza fumo». Con 150 milioni intendeva stampare 100.000 adesivi ed predisporre un questionario, in collaborazione con 54 medici di famiglia, a favore di circa 60.000 persone invitate tutte ad appositi corsi per spegnere in modo definitivo la fatidica «cicca». Ma la sentenza del Tar ha avuto l'effetto di un secchio d'acqua gelata. Ieri, Moruzzi, commentando la sentenza ha detto che tutto il progetto resterà in piedi e che «Bologna senza fumo» non tornerà indietro. «Ritireremo l'ordinanza - ha aggiunto - non indietreggeremo di un metro. I cartelli, domani, resteranno tutti attaccati ai muri».

Ma la sentenza del Tar ha avuto l'effetto di un secchio d'acqua gelata. Ieri, Moruzzi, commentando la sentenza ha detto che tutto il progetto resterà in piedi e che «Bologna senza fumo» non tornerà indietro. «Ritireremo l'ordinanza - ha aggiunto - non indietreggeremo di un metro. I cartelli, domani, resteranno tutti attaccati ai muri». Linguaggio da battagliero, quindi, linguaggio da grandi sfide. Esattamente come i nomi dei due condottieri che guideranno davanti al Tar le truppe in guerra: Fabio Rovessi Morucci (Rettore dell'Università) per conto del Comune e Gianguido Sacchi Morsiani (Presidente della Cassa di risparmio

Il sindaco Imbeni: «Decisione assurda e incomprensibile» Sarà presentato appello Una campagna antitabacco

Seminario del vicariato «Roma è una metropoli sempre più ricca, ma una città senza anima»

ALCESTE SANTINI

ROMA. Il seminario svolto ieri in Campidoglio, nel quadro del Sinodo diocesano, sul tema «L'idea di Roma: sensibilità antiche e nuove per la città», non poteva non far registrare approcci diversi, dato che sono intervenuti, oltre agli storici e agli urbanisti, Giulio Andreotti, il primo sindaco di una giunta di sinistra, Giulio Carlo Argan, ed il card. Joseph Ratzinger. Un confronto che proseguirà su altre tematiche, fra cui quella della sanità e dell'assistenza, e sarà concluso da Giovanni Paolo II il prossimo 30 maggio. È stato il presidente del Consiglio a fare subito un raffronto tra il Convegno del febbraio 1974 sulle «attese di carità e di giustizia», meglio conosciuto come incontro sui «mali di Roma» promosso dal card. Ugo Poletti, e l'attuale «Per un confronto con la città» organizzato dal cardinal vicario, Camillo Ruini. Per Andreotti, quello del 1974 «aveva ecceduto in una quantità di elaborati», e poi, ci fu una sorta di «giuoco del cerchio» per lo scaricare delle responsabilità tra autorità civili e religiose. E la punta polemica si spiega dato che quel Convegno fece emergere le gravi responsabilità delle amministrazioni dc. Quello in corso, invece, «è stato ben preparato ed è utile» perché centrato sul confronto tra Chiesa e Stato, «tra forze religiose e civili per verificare ciò che esse possono fare, secondo le rispettive sfere e competenze, per affrontare e risolvere i problemi della città». Giulio Carlo Argan ha, invece, voluto ricordare, innanzitutto, il rapporto «civiltà e rispetto» che si stabilì tra la prima giunta di sinistra a Roma, da lui presieduta, e Paolo VI. «Il Vaticano ci fu amico, comprensivo di fronte ai problemi da affrontare, fra cui il terrorismo e la tragedia di Aldo Moro». Ed anche con il card. Poletti (ieri assente dal semi-

narjo) - ha aggiunto Argan - «non cercammo un equilibrio politico, ma di sollevare dalle sofferenze, dai disagi i ceti più poveri delle periferie romane». Argan si è augurato che anche oggi il confronto proseguirà sui problemi reali, vedendo, così, una continuità nei propositi della diocesi, anche se le situazioni sono mutate e più ampio è il degrado ambientale. Due letture diverse, quelle di Andreotti ed Argan, che sono riaffiorate anche nelle relazioni degli storici. È toccato al prof. Andrea Riccardi dell'università «La Sapienza» ricordare che proprio a partire dal Convegno sui «mali di Roma» i cattolici hanno cominciato a confrontarsi con la vita della città. Anzi, il Convegno «febbraio '74» fu «un'espressione di questa sensibilità rinnovata verso Roma» nel senso che fece scorgere «una città bisognosa di solidarietà sociale e di politiche più rigorose». Negli ultimi ventisei anni «la città è molto più ricca economicamente, ma costituisce un agglomerato senz'anima». Un aspetto sottolineato anche dal prof. Paolo Siniscalco della stessa università di Roma e dal prof. Philippe Boutry della Scuola francese. Ma è stato, soprattutto, il card. Ratzinger che, applicando all'oggi quanto disse Rutilio Namaziano di Roma e dell'Italia - «all'essenza del rinnovamento appartiene la capacità di crescere attraverso i mali» - ha sollecitato che ci sia una «forte eticità» per ridare a Roma un «ruolo universale, europeo, sottraendola da egoismi e particolarismi». Ha augurato ai romani ed agli italiani, con chiara allusione agli «scandali, alle inefficienze ed ingiustizie», di essere capaci di «crescere pur attraverso i mali e di trovare una forza di rinnovamento». Il card. Ruini ci ha detto di essere «soddisfatto di questo confronto civile che certamente gioverà alla città».

Campagna antinquinamento Al via l'operazione fiumi Lega ambiente «assaggia» l'acqua dal Po al Basento

ROMA. Dopo quello del mare e delle città, è di turno l'inquinamento dei fiumi. Sorvegliati speciali, di qui ai primi di giugno, saranno i diciassette principali corsi d'acqua italiani, che la Lega ambiente - con la partecipazione dell'Agip e la collaborazione tecnica di un'azienda milanese, la Conal, e di alcuni laboratori dell'Istituto superiore di sanità - sottoporrà a una serie di prelievi e di analisi per verificarne lo stato di salute. Nell'arco di un mese, su ognuno dei fiumi interessati - Po (la cui «autorità di bacino» proprio ieri ha deciso di stanziare 220 miliardi per finanziare progetti contro l'eutrofizzazione delle acque dell'Adriatico), Arno, Brenta, Adige, Ticino, Bormida, Dora Baltea, Reno, Chienti, Pescara, Volturno, Ofanto, Neto, Basento, Tirso e Simeto, oltre al Tevere, per il quale i controlli sono già terminati, con esiti assai poco confortanti - tre squadre munite di canoe, camper e laboratori mobili raccoglieranno da 18 a 66 campioni per verificare l'inquinamento biologico e quello chimico e per stabilire l'indice di qualità biologica, cioè la qualità complessiva dell'acqua. Per alcuni fiumi - quelli maggiormente «stressati», come il Bormida, che da decenni

riceve gli scarichi dell'Acna di Cengio, o il Ticino - sono previsti anche dei «scaraggi», dei prelievi di campioni di terreno del fondo per verificare quanto l'inquinamento protratto nel tempo abbia modificato in profondità il letto stesso dei fiumi. Un'operazione assai simile a quella della «Goleta verde» che ogni anno controlla lo stato delle coste e del «Treno verde» che in questi anni ha «fotografato» l'inquinamento atmosferico e acustico di 59 città italiane. E anche in questo caso è previsto il coinvolgimento, accanto agli operatori e ad alcune centinaia di volontari della Lega ambiente, di migliaia di cittadini, che saranno invitati all'esperienza lungo il corso del Tevere ha dato ottimi risultati - a partecipare a feste, discese in canoa, passeggiate sugli argini, manifestazioni contro gli scarichi inquinanti e la cementificazione degli alvei che - denuncia Giuliano Cannata, della presidenza della Lega - «è servita solo a sperperare migliaia di miliardi, a regalare tangenti e a costruire opere non solo inutili, ma anche dannose, come si può tragicamente constatare ogni volta che una pioggia un po' più abbondante del normale si trasforma in alluvione».

Venezia, il consiglio comunale vara delibera da Guinness dei primati Una scommessa per il metro subacqueo «Avremo il progetto fra tre giorni»

Ieri, tre ore prima dell'alba, sindaco e giunta hanno deciso di non mollare la tormentatissima metropolitana di Venezia. Ennesima delibera: ad uno studio di ingegneria è stato affidato il compito di progettare e consegnare gli elaborati entro l'8 maggio. Neanche tre giorni di tempo. Nei dieci giorni successivi il progetto dovrebbe essere discusso dai quattrei, votato dal consiglio comunale, inviato a Roma...

DAL NOSTRO INVIATO MICHELE BARTORI

VENEZIA. La Zollet Ingegneria spa si che dovrebbe partecipare a «Scommettiamo che...?». Scommessa: sono capaci di progettare una metropolitana sotterranea, anzi subacquea, in una città delicatissima come Venezia, nel giro di tre giorni? Ne sono convinti loro, ne sono stasucchi sindaco e giunta della città, che alle due del mattino di ieri, dopo sei ore di agghiacciata riunione notturna, se ne sono usciti con l'ennesima delibera sul metrò. Bocciate o saltate tutte le precedenti, coi tempi che stringono al massimo per non perdere gli eventuali finanziamenti ministeriali, ecco l'ultima pensata: affidare alla «Zollet», un grosso studio tecnico bellunese che lavora spesso per la Regione, la pro-



Il sindaco Ugo Bergamo

gettazione di massima, la valutazione d'impatto ambientale, il piano economico-finanziario. Precisa la delibera: «Le prestazioni previste saranno completate entro l'8 maggio 1992. Tre giorni, appunto. Anzi meno: 2 giorni e 22 ore. Altro che citazione nel Guinness, se ci riescono, per gli ingegneri bellunesi. A loro, a questo punto, dovrebbe essere affidato il mondo: ricostruzione del Kuwait (4 giorni e 10 ore), riforestazione amazonica (7 ore e 10 minuti), ponte sullo stretto di Messina (10 primi, 7 secondi). Auto-sol-bis (uno sciocco di dita). La delibera caduta lunedì scorso affidava la progettazione di massima del metrò ad un pool di grosse imprese, tra cui Tecnomare e Fiat. Avreb-

bero avuto sette giorni, e già pareva oltre i confini della realtà. Adesso gli uomini Zollet dispongono di tempo più che dimezzato, sono formalmente soli, l'incarico è anche maggiormente complicato. Dovranno, come prima, progettare il metrò subacqueo da S. Lucia al Lido, valutare l'impatto ambientale, studiare gli effetti economici ed occupazionali, analizzare costi-benefici del progetto, predisporre piani giuridici, finanziari, gestionali e così via. In più, comparare i due sistemi di metropolitana leggera su gomma esistenti, il Val (Matra-Fiat) già scelto ufficialmente e per la forma, anche il giapponese Kawasaki. Sempre nelle famose 70 ore. Ma pure Ugo Bergamo, sindaco Dc, e giunta tripartita meritano attenzione. Per presentare i progetti a Roma e sperare nell'accoglimento il termine ultimo è il 20 maggio. Franto il calendario previsto - inizialmente, già strettissimo, adesso hanno varato una «scalletta» ancor più ravvicinata. Venerdì prossimo, appena consegnato, il progettone andrà al vaglio dei 18 quartieri, che avranno dieci giorni di tempo per capirlo e discuterlo.

DIREZIONE NAZIONALE PDS È convocata per venerdì 8 maggio alle ore 9,30 la riunione della Direzione Nazionale del PDS

DINO FULCERI (MOSE) partigiano e dirigente da sempre del Pci, si è spento ieri a Volterra. Mosè era stato partigiano con una storia di prima linea che lo vide arrestato a 19 anni quando era in forza alla Brigata Garibaldi. Nel dopo guerra si mise alla testa del movimento bracciantile e comandante della Valdicorcia. Sempre legato a quel movimento, divenne dirigente sindacale della Cgil, fino a diventare segretario della locale Camera del Lavoro. Per il Pci ha ricoperto incarichi istituzionali nel Consiglio Comunale di Volterra. Volterra commemorerà Mosè oggi alle 16,30 in Piazza XX Settembre dove ha sede la Camera del lavoro. Volterra, 7 maggio 1992

CHE TEMPO FA Map of Italy with weather icons and descriptions: SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

IL TEMPO IN ITALIA: l'anticiclone atlantico estende la sua influenza verso la nostra penisola stabilizzando il tempo verso il bello. Le grandi perturbazioni atlantiche si muovono da Ovest verso Est lungo la fascia centro-settentrionale del continente europeo e quindi lontane dalle nostre regioni. Il corpo nuvoloso che negli ultimi giorni ha interessato le regioni meridionali e marginalmente quelle centrali si allontana definitivamente verso il Mediterraneo orientale. TEMPO PREVISTO: sulla fascia alpina e le località prealpine nuvolosità irregolare ma comunque alternata a schiarite. Sulle regioni meridionali inizialmente cielo nuvoloso ma con tendenza, durante il corso della giornata, ad ampi rasserenamenti. Sulle altre regioni italiane prevalenza di cielo sereno o scarsamente nuvoloso. In leggero aumento la temperatura specie per quanto riguarda i valori massimi. VENTI: deboli provenienti dai quadranti orientali. MARI: generalmente calmi; leggermente mossi i bacini meridionali. DOMANI: persistono condizioni di tempo generalmente buono su tutte le regioni italiane con cielo sereno o scarsamente nuvoloso. Eventuali annuvolamenti avranno carattere locale e temporaneo e si verificheranno di preferenza in prossimità dei rilievi alpini e della dorsale appenninica.

TEMPERATURE IN ITALIA: Bolzano 10 24, Verona 13 27, Trieste 18 25, Venezia 14 26, Milano 15 22, Torino 10 22, Cuneo 10 20, Genova 18 26, Bologna 10 24, Firenze 15 25, Pisa 11 26, Ancona 10 20, Perugia 14 21, Pescara 9 22, L'Aquila 5 24, Roma Urbe 11 29, Roma Flumic. 12 26, Campobasso 10 16, Bari 11 22, Napoli 15 24, Potenza 10 16, S. M. Leuca 16 21, Reggio C. 15 19, Messina 16 18, Palermo 17 19, Catania 13 19, Alghero 11 19, Cagliari 12 27. TEMPERATURE ALL'ESTERO: Amsterdam 8 17, Atene 16 21, Berlino 8 17, Bruxelles 6 18, Copenhagen 7 15, Ginevra 7 17, Helsinki 5 15, Lisbona 13 27, Londra 8 18, Madrid 9 27, Mosca 5 13, New York 8 14, Parigi 10 10, Stoccolma 12 15, Varsavia 6 17, Vienna 10 23.

ItaliaRadio Programmi: Ore 9.30 Magistrati e politici. Le regole del gioco. Intervista con Giuseppe Ayala. Ore 9.10 Drogati per caso. Le opinioni di Luigi Manconi e Giuseppe De Rita. Ore 9.30 Viaggio nel paese del malaffare. Con Giorgio Bocca. Ore 9.45 Un angelo caduto in volo. Un ricordo di Mariene Dietrich. Con Gian Piero Brunetta e Callisto Tanzi. Ore 10.10 In studio l'on. Luciano Violante. Per intervenire 06/8791412-0796539. Ore 11.10 Arriva l'estate, sbocciano le diete. Favore bene male? Filo diretto: in studio Nico Valerio - esperto di alimentazione. Per intervenire 06/8791412-0796539. Ore 17.15 Libri: «Mosca, i giorni della fine». In studio Demetrio Volci. Ore 17.30 La lottizzazione l'ho inventata - lot intervista con Alberto Ronchey. Ore 19.30 Sold Out. Attualità del mondo dello spettacolo.

L'Unità Tariffe di abbonamento: Italia Annuo L. 325.000, Semestrale L. 165.000, 7 numeri L. 290.000, 6 numeri L. 146.000. Estero Annuo L. 592.000, Semestrale L. 298.000, 7 numeri L. 508.000, 6 numeri L. 255.000. Per abbonarsi versamento sul c.c.p. n. 29972007, intestato all'Unità Spa, via dei Taurini, 19 00185 Roma. oppure versando l'importo presso gli uffici propaganda delle Sezioni e Federazioni del Pds. Tariffe pubblicitarie: A mod. (mm.39 x 40) Commerciale ferialte L. 400.000, Commerciale festivo L. 515.000, Finestrella 1ª pagina ferialte L. 3.300.000, Finestrella 1ª pagina festiva L. 4.500.000, Manchette di testata L. 1.800.000, Redazionali L. 700.000. Finanziarie - Legali - Concess. - Aste - Appalti Ferialti L. 530.000 - Festivi L. 670.000. A parola: Necrologie L. 4.500, Partecip. Lutto L. 7.500, Economici L. 2.200. Concessionarie per la pubblicità: SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/57531, SPI, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131. Stampa in fac-simile: Teletampa Romana, Roma - via della Magliana, 285, Nigi, Milano - via Cino da Pistoia, 10, Ses spa, Messina - via Taormina, 15/c.